

## COME UNA LUMACA

«Maria, che vuoi fare?  
Qua ci dobbiamo sbrigare!  
I tempi corrono, ci vogliamo far fregare?  
Oggi alla nostra scuola  
sono arrivati i docenti specialisti,  
fanno francese, inglese e spagnolo,  
fanno musica, danza e teatro.  
Uno si è già infilato nell'aula multimediale,  
ha detto che sa usare bene il computer  
e ci sa fare anche il coding:  
questa cosa qua, da quello che si dice,  
fa bene al cervello dei bambini  
perché sviluppa l'intelligenza computazionale.  
Non ti mettere paura di queste parole nuove,  
le novità sono solo le parole,  
perché a stringere a stringere  
sono cose che abbiamo sempre fatto.  
Che dici sarebbe bene fare qualche progetto  
per far capire che alla scuola nostra  
si lavora come si deve?  
Possiamo fare qualche aggiornamento in più ...  
Insomma ci dobbiamo dar da fare  
se vogliamo prendere il bonus docente !  
Allora, Maria, mi dici che vuoi fare?»

«Concettina, per la scuola mia  
ho una bella passione.  
Ho sempre pensato che per fare scuola  
avrei dovuto accendere il fuoco  
nei cuori dei bambini.  
È quello che ho fatto, ogni volta!

Poi, sono andata avanti piano piano  
con il tempo che ci voleva.

Ora la scuola mi dice di correre,  
ma per andare dove?

Questi bambini si sono straniti!

Già corrono quando stanno a casa:

il calcetto, il karate ...

Hanno mille cose da fare!

E a studiare?

Il tempo non ci sta!»

«Maria, ora le cose sono cambiate,

è inutile a dire!

Perciò vedi che vuoi fare.»

«Concettina, io lo so che voglio fare!

Mi voglio muovere come una lumaca.

Voglio camminare piano piano,

voglio guardare in faccia tutti quelli che incontro,

voglio parlare poco

e voglio ascoltare molto.

Mi piacerebbe far diventare lumachelle

anche i bambini della mia scuola.

È questo il progetto che ho in mente.

Piano piano ... e va a finire che ci riesco!»